

Approfondimento: Le Parole di Nietzsche sulla definizione di Superuomo, tratte dalla prefazione di Così parlò Zarathustra

“Quando Zarathustra giunse alla città, che era vicina alla foresta, vi trovò raccolta una moltitudine sul mercato; poi che era corsa voce che un funambolo vi avrebbe dato spettacolo.

E Zarathustra così parlò al popolo: **«Io insegno a voi il Superuomo. l'uomo è cosa che dev'essere superata. Che avete voi fatto per superarlo? Tutti gli esseri crearono sinora qualche cosa oltre sé stessi: e voi volete essere il riflusso di questa grande marea e ritornare al brutto anziché oltrepassar l'uomo? Che cosa è la scimmia per l'uomo? Un oggetto di riso o di dolorosa vergogna.**

E questo appunto dev'essere l'uomo pel superuomo: un oggetto di riso. o di dolorosa vergogna. Voi avete percorso la via dal verme all'uomo, ma tenete ancor molto del verme. Una volta foste scimmie, ed anche ora l'uomo è più scimmia di tutte le scimmie. Ma anche il più saggio tra voi non è che un essere ibrido, tra pianta e fantasma.

Vi consiglio io forse di diventar piante o fantasmi? **Ascoltatevi: io vi insegnerò il superuomo! Il superuomo è il senso della terra.** La vostra volontà proclami: Il superuomo sia il senso della terra. Ve ne scongiuro, fratelli miei, rimanete fedeli alla terra e non prestate fede a coloro che vi parlano di speranze soprannaturali! Sono avvelenatori, coscienti o incoscienti. Sono spregiatori della vita, morituri, avvelenati essi stessi: la terra ne è stanca; ebbene, cacciateli per sempre!

Altre volte il delitto contro Dio era il maggior dei malefici, ma **Dio è morto**, e con lui morirono anche i delinquenti di tal fatta. La cosa più triste è ora peccare contro la terra, e stimar più le viscere dell'imperscrutabile che non il senso della terra! Altre volte, quando l'anima guardava con fastidio di corpo, un tal disprezzo era il più alto ideale: il corpo doveva essere magro, orrido ed affamato. In tal modo l'anima sperava di sfuggire a lui e alla terra. Ohimè, quell'anima era ancor essa magra, orrida ed affamata: e la crudeltà era la sua gioia suprema! [...]"